

LIBRI

Charles Jackson, *Giorni perduti*, Nutrimenti 2014, pp. 352, 18,00 euro.

Prima di *Giorni perduti*, il grande film che nel 1945 il grandissimo Billy Wilder trasse da questo romanzo, l'alcool era molto cool, cinematograficamente parlando. Nei film degli anni trenta, finito l'incubo del proibizionismo, le star hollywoodiane vuotavano allegramente bicchieri alti così pieni di whisky. William Powell e Mirna Loy, nei panni dell'Uomo Ombra e signora, nuotavano letteralmente nei Martini, e non c'era personaggio dei film di John Ford che non trincasse fino a cadere svenuto sotto il tavolo d'un saloon. Abrogato, nel 1933, il cosiddetto Noble Experiment, anche i film ambientati all'epoca della proibizione erano larghi di manica (forse per meglio alzare il gomito) con gli alcolici: il whisky dava un ch  di romantico anche agli scontri a fuoco tra contrabbandieri. *Giorni perduti*, un film classico, storia d'uno scrittore alcolizzato e fallito che lotta col suo demone, schier  per una volta (una volta sola) Hollywood dalla parte giusta. Come sempre, leggendo il romanzo di Charles Jackson da cui Wilder trasse il film, scoprirete che il libro   sempre meglio della sua riduzione cinematografica, per quanto eccelsa.

© Riproduzione riservata



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.